POLITECNICO DI MILANO



Nello spazio in tre Le missioni spaziali e il problema dei tre corpi

prof.ssa Amalia Ercoli-Finzi e ing. Francesco Topputo Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale Politecnico di Milano

Dipartimento di matematica "F. Brioschi" - Politecnico di Milano

18 Aprile 2007

Agenda

POLITECNICO DI MILANO



- La progettazione di traiettorie spaziali
- L'approccio classico, cenni storici
- I problemi a *n* corpi
- Il problema dei tre corpi ristretto
- I punti lagrangiani
- Natura dei punti lagrangiani
- Le varietà invarianti
- I trasferimenti *low energy*
- Orbite risonanti
- Il problema dei quattro corpi e la fuga balistica
- Conclusioni

Il problema dei due corpi

POLITECNICO DI MILANO





3

A. Finzi e F. Topputo, Politecnico di Milano

Il metodo delle "patched-conics"

POLITECNICO DI MILANO



Intera traiettoria determinata dall'unione di diverse coniche, soluzioni del problema di Keplero



- richiede la soluzione di problemi a due corpi (sole/pianeta-sonda)
- considera *una sola* attrazione gravitazionale
- introduce il concetto di *sfere d'influenza*
- consente di progettare traiettorie complesse (*multiple gravity assist*)

Dipartimento di matematica - 18 aprile 2007

La missione Rosetta



Caratteristiche dell'approccio classico

OLITECNICO DI MILANO



\star soluzioni analitiche

- ★ interpretazione immediata delle costanti del moto
- \star soluzioni prossime a quelle "vere"
- \star trasferimenti ad alta energia

... ma ...

- cosa succede se il satellite permane in regioni dove due (o più) attrazioni gravitazionali sono confrontabili?
- è possibile diminuire il costo (Δv) dei trasferimenti?

Modelli a n-corpi Le equazioni di Newton

POLITECNICO DI MILANO



$$m_k \ddot{\mathbf{r}}_k = \sum_{j=1, j \neq k}^n G \, \frac{m_j m_k}{r_{jk}^3} \, (\mathbf{r}_j - \mathbf{r}_k), \quad k = 1, 2, \dots, n,$$



- In astrodinamica si considerano solo modelli ristretti:
 - Il moto dei corpi celesti (primari) è assegnato
 - Il satellite non influenza il moto dei primari
 - Il problema è *ristretto* allo studio del moto del satellite

Dipartimento di matematica - 18 aprile 2007

A. Finzi e F. Topputo, Politecnico di Milano

Il problema di Keplero perturbato

POLITECNICO DI MILANO





Dipartimento di matematica - 18 aprile 2007

Esempio Terra-satellite perturbato dal Sole



Il problema dei tre corpi ristretto



- i due primari agiscono sul terzo corpo (massa trascurabile)
- il terzo corpo non influisce sui primari
- i due primari si muovono di moto circolare attorno al loro centro di massa (problema circolare)



Sistema di riferimento rotante

• Equazioni adimensionali scritte in un riferimento rotante (sinodico) solidale con i primari. Il sistema dinamico è *autonomo*.

 $\ddot{x} - 2\dot{y} = \Omega_x,$ $\ddot{y} + 2\dot{x} = \Omega_y,$ r r_2 $\ddot{z} = \Omega_z$. P_1 P_2 n $\Omega(x, y, z) = \frac{1}{2}(x^2 + y^2) + \frac{1 - \mu}{r_1} + \frac{\mu}{r_2} + \frac{1}{2}\mu(1 - \mu)$ u = $m_1 + m_2$ $r_1^2 = (x + \mu)^2 + y^2 + z^2, r_2^2 = (x - 1 + \mu)^2 + y^2 + z^2$ G = 1 n = 1 $m_1 = 1 - \mu$ $x_1 = -\mu$ parametro di massa $m_2 = \mu$ $x_2 = 1 - \mu$ del PR3C

OLITECNICO DI MILANO



Dipartimento di matematica - 18 aprile 2007

Integrale di Jacobi

OLITECNICO DI MILANO



- Il PR3C ha *un solo* integrale del moto: l'integrale di Jacobi
- Il problema non è integrabile! solo osservazioni qualitative ...
- Si possono stabilire regioni *vietate* ad *ammesse* al moto

12



Regioni vietate e curve di Hill

POLITECNICO DI MILANO





x (adimensional)

Punti di equilibrio

POLITECNICO DI MILANO



Il sistema dinamico ha 5 punti di equilibrio (punti lagrangiani). La "natura" dei punti si evince da un'analisi lineare. $\dot{x} = f(x) \longrightarrow \dot{x} = Ax \longrightarrow \lambda_i$ $L1, L2, L3: \begin{cases} \lambda_1 = -\lambda_2 \\ \lambda_{3/4} = \pm i\alpha_1 \longrightarrow \text{Instabile} \\ \lambda_{5/6} = \pm i\alpha_2 \end{cases}$ L_5 $L4, L5: \begin{cases} \lambda_{1,2} = \pm \sqrt{1/2\{-1 + [1 - 27\mu(1 - \mu)]^{1/2}\}} \\ \lambda_{3,4} = \pm \sqrt{1/2\{-1 - [1 - 27\mu(1 - \mu)]^{1/2}\}} \\ \lambda_{5,6} = \pm i\gamma \longrightarrow \text{Stabile} \quad \underbrace{\text{se} \ \mu < \mu_0}_0 = 0.0385 \end{cases}$ Nota: l'equilibrio è relativo al sistema sinodico!

Dipartimento di matematica - 18 aprile 2007

PR3C nel sistema solare

POLITECNICO DI MILANO



U
r
0.00000 01667
0.00000 24510
0.00000 30359
0.00000 03233
0.00095 38754
0.00028 55022
0.00004 37254
0.00005 17732
0.00000 27778
0.01215 06683

I punti triangolari dei PR3C del sistema solare sono *stabili*

I punti collineari L_1 e L_2 sono importanti per le applicazioni

bassi valori di energia (alti valori C)

dinamiche, stabili e instabili, veloci

autovalori stabili e instabili

autovalori complessi e coniugati



15

Orbite iperboliche intorno a L_1 e L_2

• Orbite periodiche intorno a L_1 e L_2

Cenni storici

POLITECNICO DI MILANO



Scoperti:

Lagrange, 1772

Utilizzo:

- Colombo, 1960
- Farquhar, 1966



Le orbite non-kepleriane hanno caratteristiche uniche che possono essere utilizzate in scenari innovativi

A. Finzi e F. Topputo, Politecnico di Milano

I trasferimenti a bassa energia

POLITECNICO DI MILANO



I trasferimenti a bassa energia emergono in modelli nei quali si tiene conto di due (o più) attrazioni gravitazionali *contemporaneamente* agenti sulla sonda.



- orbite non-kepleriane
- dinamiche caotiche
- sistemi non integrabili
- perdita degli elementi orbitali

come progettare trasferimenti *low energy*? approccio *qualitativo*: sfruttare la presenza di punti di equilibrio, orbite periodiche, varietà invarianti, ...

Le "weak stability boundaries"

18

POLITECNICO DI MILANO



Apogee Moon's Orbit Periselene Earth In Lunar Orbit

Belbruno, 1987

- Trasferimenti Terra-Luna con cattura balistica
- Arrivo su orbita selenocentrica ellittica
 - Salvataggio della missione giapponese Hiten nel 1991

Linearizzazione intorno a L_1 e L_2

POLITECNICO DI MILANO





Riferimento centrato nel punto d'equilibrio

Soluzione linearizzata

POLITECNICO DI MILANO



$$x(t) = A_1 e^{\lambda t} + A_2 e^{-\lambda t} + A_x \cos(\omega t + \varphi)$$

$$y(t) = -k_1 A_1 e^{\lambda t} + k_1 A_2 e^{-\lambda t} - k_2 A_x \sin(\omega t + \varphi)$$

$$z(t) = A_z \cos(\nu t + \psi)$$

Autovalori dello jacobiano

20

$$\lambda = \sqrt{\frac{c_2 - 2 + \sqrt{9c_2^2 - 8c_2}}{2}}, \quad \omega = \sqrt{\frac{2 - c_2 + \sqrt{9c_2^2 - 8c_2}}{2}}, \quad \nu = \sqrt{c_2}$$
$$k_1 = \frac{2c_2 + 1 - \lambda^2}{2\lambda}, \qquad k_2 = \frac{2c_2 + 1 + \omega^2}{2\omega}$$

A. Finzi e F. Topputo, Politecnico di Milano

Costanti arbitrarie

POLITECNICO DI MILANO



$$\begin{aligned} x(t) &= A_1 e^{\lambda t} + A_2 e^{-\lambda t} + A_x \cos(\omega t + \varphi) \\ y(t) &= -k_1 A_1 e^{\lambda t} + k_1 A_2 e^{-\lambda t} - k_2 A_x \sin(\omega t + \varphi) \\ z(t) &= A_z \cos(\nu t + \psi) \end{aligned}$$

 $A_1, A_2, A_x, A_z, \varphi, \psi$ sono costanti arbitrarie associate a soluzioni di diversa natura

in generale $\omega \neq \nu$



moto stabile e instabile (sella)



moto periodico nel piano (centro)



moto periodico fuori dal piano (centro)

Sella

POLITECNICO DI MILANO



$$x(t) = A_1 e^{\lambda t} + A_2 e^{-\lambda t}$$
$$y(t) = -k_1 A_1 e^{\lambda t} + k_1 A_2 e^{-\lambda t}$$

Orbite iperboliche (A₁≠0 e A₂≠0)
▶ orbite di transito (A₁A₂<0)
▶ orbite di non-transito (A₁A₂>0)



Varietà invarianti lineari associate ai punti
E^sLi, varietà stabile (A1=0, A2≠0)
E^uLi, varietà instabile (A1≠0, A2=0)

Le varietà invarianti associate ai punti possono essere sfruttate per applicazioni spaziali

Varietà invarianti (punti)



Orbite di Lyapunov

POLITECNICO DI MILANO



Nel piano (x,y) $\begin{cases}
x(t) = A_x \cos(\omega t + \varphi) \\
y(t) = -k_2 A_x \sin(\omega t + \varphi)
\end{cases}$



Orbite Lyapunov infinitesime possono essere continuate fino ad ottenere orbite di dimensione finita

Queste orbite sono di scarsa utilità pratica (per applicazioni spaziali è utile il moto fuori dal piano)

Orbite halo

POLITECNICO DI MILANO



- Ampie orbite periodiche 3D
- $\omega = v$, ottenute *forzando* i termini di ordine superiore

25

- Adatte a molte missioni (ampie escursioni fuori dal piano)
- ▶ Ottenute per via semi-analitica



Famiglia di orbite halo intorno a L_1 del sistema Sole-Terra

La prima missione

ISEE-3, 1978

POLITECNICO DI MILANO



Scopo: monitorare l'interazione tra il vento solare e il campo gravitazionale terrestre fuori dalle fasce di Van Allen



26

Varietà invarianti (orbite)

POLITECNICO DI MILANO



- Esistono anche varietà invarianti associate alle orbite periodiche
- Queste varietà sono "oggetti" più complicati delle semplici varietà associate ai punti

Varietà 2D, nello spazio delle fasi, definiti come:

27

Varietà stabile

$$W^s_{L_i, p.o.} \equiv \{ \mathbf{x} \in \mathbb{R}^6 | \mathbf{x}(t) \to p.o., t \to +\infty \}$$

Varietà instabile

$$W^{u}_{L_{i}, p.o.} \equiv \{ \mathbf{x} \in \mathbb{R}^{6} | \mathbf{x}(t) \to p.o., t \to -\infty \}$$

Varietà invarianti (orbite)

POLITECNICO DI MILANO



 $W^{s}_{Lip.o.}$ e $W^{u}_{Lip.o.}$ possono essere viste come le varietà associate ad un punto di equilibrio di una mappa di Poincarè

$$\mathbf{x} \mapsto \mathbf{x}_0 + M(\mathbf{x} - \mathbf{x}_0)$$



Associate agli autovalori stabili e instabili dell'operatore di monodromia *M*, associato all'orbita periodica.

Varietà invarianti: esempio



"Libration point missions"

Le orbite asintotiche (stabili) possono essere sfruttate POLITECNICO DI MILANO Se lo scopo è orbitare un punto di equilibrio (e.g. L₂ Sole-Terra) "posizionare" il satellite sulla varietà stabile dell'orbita il satellite tende spontaneamente all'orbita finale — una piccola manovra è necessaria per l'inserzione sulla halo x 10⁻³ $\mathbf{x} \ 10^{-4}$ Farti y (adim., SErf) y (adim., SErf) -1 -2 -2 -3 0.9998 0.9999 1.0002 1.0003 1.0004 1.0005 1.0006 1.0001 x (adim., SErf) 0.996 0.998 1.002 1.004 1.006 1.008 1.01 1.012 x (adim., SErf)

La missione ISEE-3

POLITECNICO DI MILANO





Dipartimento di matematica - 18 aprile 2007

Orbite risonanti



32

POLITECNICO DI MILANO



Alcatel-Alenia Space, February 22nd, 2007

Francesco Topputo, Politecnico di Milano

"Resonance transition"

POLITECNICO DI MILANO



- orbite risonanti del tipo $p:q, pT_C = qT_J$
- la cometa orbita il Sole p volte in corrispondenza di q rivoluzioni di Giove

- La cometa Oterma effettua un salto di risonanza
- → 2:3 → 3:2
- transita attraverso le varietà stabili e instabili delle orbite di Lyapunov intorno a L_1 e L_2

La tecnica delle varietà invarianti





Tour delle lune di Giove



- La tecnica delle varietà può essere usata per progettare un tour delle lune di Giove
- Esempio: tour di Ganymede e Europa



Fuga balistica - 4 corpi

- Si tiene conto della perturbazione del Sole (problema dei quattro corpi: Sole-Terra-Luna-satellite)
 - Se il satellite è inizializzato su un'orbita 2:1 risonante con la Luna, in luogo del salto di risonanza, si ha la fuga balistica: il satellite abbandona dal sistema Terra-Luna





Conclusioni

POLITECNICO DI MILANO



Le dinamiche a *n* corpi danno origine ad orbite non-Kepleriane che possono essere sfruttate per

- ottenere caratteristiche *uniche* nell'ambito di scenari innovativi
- progettare trasferimenti a basso costo per ridurre le masse di propellente
- ottenere soluzioni già rifinite pur in un contesto preliminare
 ... ma ...
- tempi di trasferimento elevati
- traiettorie altamente nonlineari (dinamiche caotiche)
- mancanza di soluzioni analitiche (problemi non integrabili)

Riferimenti ...



- V. Szebehely, *Theory of Orbits: The Restricted Problem of Three Bodies*, Academinc Press Inc., 1967
- C.C. Conley, *Low Energy Transit Orbits in the Restricted Three-Body Problems*, SIAM Journal on Applied Mathematics, 1968
- R. W. Farquhar, *Lunar Communications with Libration Point Satellite*, Journal of Spacecraft and Rockets, 1967
- D.L. Richardson, *Analytic Construction of Periodic Orbits about the Collinear Points*, Celestial Mechanics and Dynamical Astronomy, 1980
- E. Belbruno and J. Miller, *Sun-Perturbed Earth-to-Moon Transfers with Ballistic Capture*, Journal of Guidance, Control and Dynamics, 1993
- R. Thurman and P. Worfolk, *The Geometry of Halo Orbits in the Circular Restricted Three-Body Problem*, Geometry Center Research Report, 1996
- K. Howell, B.T. Barden, and M.W. Lo, *Application of Dynamical System Theory to Trajectory Design for Libration Point Missions*, The Journal of the Astronautical Sciences, 1997
- W.S. Koon, M.W. Lo, J.E. Marsden, and S.D. Ross, *Heteroclinic Connections between Periodic Orbits and Resonance Transition in Celestial Mechanics*, Chaos, 2000

... riferimenti

POLITECNICO DI MILANO



- J. Schoenmaekers, D. Horas, and J.A. Pulido, *SMART-1: With Solar Electric Propulsion to the Moon*, 16th Int. Symposium on Space Flight Dynamics, 2001
- G. Gòmez, J. Masdemont, and J.M. Mondelo, *Libration Point Orbits: A Survey from the Dynamical Point of View*, Libration Point Orbits and Application Conference, 2002
- E. Belbruno, *Capture Dynamics and Chaotic Motion in Celestial Mechanics*, Princeton University Press, 2004
- F. Bernelli-Zazzera, F. Topputo, and M. Massari, *Assessment of Mission Design Including Utilization of Libration Point and Weak Stability Boundaries*, ESA/ESTEC Contract, 2004
- F. Topputo, M. Vasile, and F. Bernelli Zazzera, *Low Energy Interplanetary Transfers Exploiting Invariant Manifolds of the Restricted Three-Body Problem*, The Journal of the Astronautical Sciences, 2005
- F. Topputo, M. Vasile, and F. Bernelli Zazzera, *Earth-to-Moon Low Energy Transfers Targeting L*₁ *Hyperbolic Transit Orbits*, Annals of the New York Academy of Sciences, 2005